

PASQUALE GIANNINO, *Banda che passione!*, editrice Nuovi Autori 2003, pp. 91, €. 10,00

Questa di Pasquale Giannino è l'ennesima prova di quel particolare fascino che suscita la banda musicale ed appropriato è il titolo di questo simpatico volumetto: *Banda che passione!* che peraltro mantiene il tono fresco e frizzante che pervade tutte le novanta pagine. Quest'insieme di gente che disomogenea nella vita (barbieri, insegnanti, falegnami, guardie civiche, ecc.) diviene compatta e omogenea appena costituisce una banda musicale, ha un alto potere evocativo, riesce a farmi rivedere adolescente, assieme ad un vociante gruppo di coetanei, a saltare, scimmiettando i passi di marcia, non appena appariva la banda musicale, e non è mutato lo scenario, neppure oggi quando passa e si vede un nugolo di ragazzini festosi che segue gli impettiti musicisti.

E non a caso l'autore spiega il motivo della stesura di questo volume, rapportato ad una esigenza del proprio animo nell'ambito dei ricordi da bambino, quando nelle feste del paese, restava affascinato dalla banda musicale. Pasquale Giannino è ingegnere, una professione scientifica, fra l'altro è ricercatore, stranamente, riesce a conciliare la musica che, per certi versi si trova nel versante delle arti, e coltivarla con fervore e passione.

Il diario che trae della memoria, lo induce a scrivere, e così sappiamo gli sviluppi di questo strano connubio, narrati con una già notata freschezza. La prosa semplice del suo narrare, rende vivi i suoi vagabondaggi, sia come studente che come musicista e come professionista, ed ecco le vivaci descrizioni, alcune di valore folcloristico, di piccoli paesi, di feste patronali, e di altri eventi... che lasciamo all'attenzione dei lettori.

Alla conclusione di queste note ci piace precisare che il libro non un banale diario privato personale, ma identifica invece una tipologia che ancora crede e coltiva certi valori che rendono vivibile questo mondo cinico ed assente, ma soprattutto esalta certi aspetti di calabresità che divengono sempre più rari.

Il libretto appare sobrio e non privo di una certa grazia editoriale, merito della editrice Nuovi Editori Milano.

*Fortunato Valenzise*